



**TRINITY**  
COLLEGE LONDON  
Registered Exam Centre 56488

*Ministero Istruzione, Università e Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"**

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1<sup>a</sup> GRADOSTORNARELLA – ORDONA

Viale dott. P. Cantatore n. 1 - 71048 **STORNARELLA (FG)**

Presidenza e Uffici - Tel. n.: 0885/432123 Cod. Fisc.: 90015640718 Cod. Mecc.: FGIC83800E

E-mail: [fgic83800e@istruzione.it](mailto:fgic83800e@istruzione.it) Sito web: [www.istitutocomprensivo-stornarellaordona.gov.it](http://www.istitutocomprensivo-stornarellaordona.gov.it) E-mail: [fgic83800e@pec.istruzione.it](mailto:fgic83800e@pec.istruzione.it)

# PIANO ANNUALE

# INCLUSIONE

**ISTITUTO COMPRENSIVO STORNARELLA / ORDONA**

# A.S. 2020/2021



Ministero Istruzione, Università e Ricerca  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"**  
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO STORNARELLA – ORDONA  
Viale dott. P. Cantatore n. 1 - 71048 STORNARELLA (FG)  
Presidenza e Uffici - Tel. n.: 0885/432123 Cod. Fisc.: 90015640718 Cod. Mecc.: FGIC83800E  
E-mail: fgic83800e@istruzione.it Sito web: www.istitutocomprensivo-stornarellaordona.gov.it E-mail: fgic83800e@pec.istruzione.it

Prot. N° 3498/V.10  
Del 29/06/2020

## Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2019-2020

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :	n°
1. disabilità certificate ( Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 )	22
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	21
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	15
3. svantaggio	58
➤ Socio-economico	58
➤ Linguistico-culturale	58
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>113</b>

<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>12,5%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>22</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>20</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>56</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>

<b>istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>x</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					<b>x</b>	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>x</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2020/2021**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)**

Il nostro istituto costituisce il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare in pieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003.

#### **Composizione del gruppo GLI**

- Dirigente Scolastico
- Funzioni Strumentali Area Inclusione
- Docenti Curricolari per ogni indirizzo
- Docenti di Sostegno
- Genitori di alunni con disabilità
- Componenti dell’Equipe multidisciplinare esterna
- Componenti dell’Ente Locale

#### **Compiti e funzioni**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione,
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici,
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA,
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi,
5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione” da redigere entro il mese di giugno di ogni anno,
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
7. Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso. Il Piano Annuale, discusso e poi deliberato dal Collegio dei Docenti,
8. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES;
9. Progettazione attività e interventi per la tutela dei minori nell’era digitale e per la prevenzione del disagio.

## **Consiglio di Classe**

### **Compiti e funzioni**

#### 1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di fare ricorso, eventualmente, a misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

#### 2. Coordinamento con il GLI

#### 3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

#### 4. Redazione insieme al docente di sostegno i PEI

#### 5. Elaborazione, attivazione e verificare i P.D.P. per DSA e BES;

## **GLH operativo**

### **Composizione del gruppo GLHO:**

Dirigente scolastico, Docente referente, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.A.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile, rappresentante Ente locale.

### **Compiti e funzioni:**

#### 1. progettazione e verifica del PEI;

#### 2. stesura e verifica del PDF.

#### 3. individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

## Collegio dei Docenti

### Compiti e funzioni:

1. Discute e delibera il piano annuale inclusione.
2. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
3. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
4. Delibera il PAI per l'anno scolastico successivo.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

#### MODALITA' DI INTERVENTO

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione, coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A tal fine propone e aderisce a iniziative la cui finalità è di offrire un servizio al Territorio (Scuole-Famiglie – Enti):

- scambio di pratiche e competenze professionali;
- raccordo con le realtà scolastiche ed extrascolastiche;
- individuazione dei bisogni formativi ed espressione delle esigenze delle scuole

Le Linee di Progettualità da perseguire sono:

#### a. Percorsi di informazione e Formazione

- Incontri
- Convegni
- Momenti di confronto con genitori ed operatori
- Corsi di formazione
- Produzione di materiali per la consultazione e divulgazione

#### b. Condivisione di "Buone Prassi"

- Operare per favorire un'offerta formativa orientata ad una didattica di qualità ed inclusione
- Condividere ed integrare esperienze e competenze

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

Formazione permanente come prevenzione dell'abbandono scolastico, contrasto dell'insuccesso scolastico, bullismo.

Norme a favore dell'inclusione;

Pedagogia e metodologia inclusiva;

Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;

Nuove tecnologie per l'inclusione;

Apprendimento cooperativo nel gruppo dei pari;

Progettare percorsi specifici per alunni BES.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere.

A tal fine si rende utile una maggiore condivisione dei contenuti e delle strategie educativo-didattiche che si mettono in atto relativamente agli alunni con bisogni educativi specifici.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti **i docenti tengono**

**conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza** e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la

programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie

favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring,

l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

### **A livello di istituto**

- Analisi approfondita della situazione
- Costituzione del GLI
- Elaborazione di un piano annuale di inclusione
- Organizzazione scolastica generale
- Compresenza
- Uso specifico della flessibilità
- Promozione di attività di sensibilizzazione generale
- Articolazione degli spazi e delle posizioni
- Accessibilità interna ed esterna
- Ubicazione delle classi
- Posizione dei banchi

### **A livello di gruppo- classe**

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.
- Attività di gruppo e apprendimento cooperativo
- Attività laboratoriale

### **Specifico per l'alunno con BES**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

### **A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

### **B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

-Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

- negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

## **INTERVENTI SPECIFICI PER ALUNNI CON DISABILITÀ**

L'Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati e di tutto il personale docente ed Ata.

### **Il docente specializzato.**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

### **Scelte metodologiche e didattiche**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite.

Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

### **Verifica e valutazione:**

gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: -

- Curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione ministeriale. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più

lunghi di attuazione. Al termine del percorso scolastico si rilascia diploma di scuola superiore.

- Differenziato, non riconducibile alla programmazione ministeriale. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno; al termine del percorso scolastico si rilascia un attestato di frequenza all'alunno

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, ma si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

### **Continuità educativo-didattica.**

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

### **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

### **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

### **La didattica a distanza**

L'inclusione a distanza è possibile. Personalizzare a distanza è possibile.

La nota MIUR del 20 marzo u.s. ha precisato che "il docente di sostegno mantiene l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari. Laddove non sia possibile interagire direttamente con l'alunno disabile, l'interazione avviene con la famiglia, con la quale concorda modalità specifiche di dad".

In sostanza, il docente di sostegno predispone il materiale e concorda con la famiglia le modalità di fruizione. I docenti curricolari, laddove possibile, garantiscono agli allievi con disabilità la fruizione delle attività svolte per il resto degli alunni, raccordandosi sempre con il docente di sostegno.

Il docente di sostegno, dunque, deve gravarsi, anche nell'era della dad del ruolo di mediatore, ovvero di colui che sa essere e fare sia il mediatore che il facilitatore nell'uso delle TD anche e soprattutto in ambiente virtuale.

In sostanza, i docenti di sostegno:

- 1) intervengono durante le lezioni a distanza per la classe, offrendo mediazioni per gli alunni con disabilità;
- 2) svolgono lezioni personalizzate per i singoli alunni per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI;
- 3) utilizzano il RE per indicare quotidianamente gli argomenti svolti, i compiti assegnati e l'invio di materiali

didattici;

4) durante o al termine delle videolezioni con tutta la classe, promuovono, dove possibile, il dialogo tra gli alunni disabili e i loro compagni.

## **INTERVENTI SPECIFICI PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

### **1) Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del Pdp per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

#### **Redazione del PDP**

##### **Famiglia**

Inoltre la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

##### **La certificazione**

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

##### **Segreteria didattica**

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

##### **Responsabile DSA**

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

##### **Consiglio di classe e coordinatore**

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predisporre il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

### **Consegna il PDP al Dirigente.**

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

### **Dirigente Scolastico**

Prende visione del PDP e lo firma.

### **Coordinatore**

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

## **2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite; ecc.

### **Individuazione**

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

### **Predisposizione del Piano di studi personalizzato**

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

### **Documentazione**

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico o referente inclusione che prende visione del PDP e lo firma.

### **Monitoraggio**

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

### **Valutazione**

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

### **Dad**

La strumentazione tecnologica rappresenta un elemento utile di facilitazione.

Anche nella dad bisogna, però, prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

## **INTERVENTI SPECIFICI PER ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

### **1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale**

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

### **2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.**

Per gli alunni stranieri la scuola progetta azioni finalizzate fundamentalmente a promuovere: l'educazione interculturale; l'accoglienza e il sostegno all'integrazione, lo sviluppo delle competenze di base e trasversali e lo sviluppo delle competenze linguistiche in modo da favorire gradualmente l'inserimento e l'integrazione/inclusione nel contesto scolastico e limitando i casi di dispersione scolastica.

La scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell'integrazione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente.

## **METODOLOGIE FUNZIONALI ALL'INCLUSIONE, AL SUCCESSO DELLA PERSONA ATTRAVERSO:**

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento

degli insegnanti (anche sul campo) riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva;

- l'analisi del contributo che le strategie di valutazione utilizzate all'interno del contesto scolastico possono apportare per il miglioramento delle prassi inclusive;
- l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, sia all'interno che all'esterno della scuola che in rapporto ai diversi servizi esistenti;
- il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- le modalità attraverso cui è possibile sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- la valorizzazione delle risorse esistenti e l'acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Consultorio familiare, Servizi Sociali. Coop. Social Service, Centro Padre Pio, C.P.I.A. Foggia).

Usa, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dall'Ente Locale.

Ha stretti rapporti con diverse istituzioni pubbliche e private che accolgono gli alunni durante l'extra scuola.

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto. Viene, pertanto, coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Le modalità di contatto sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe /team docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente per sostenere lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno presenti nella condivisione delle scelte da effettuare, nell'organizzazione di incontri per monitorare i processi e nell'individuazione di azioni di miglioramento e nella redazione dei percorsi personalizzati.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni soggetto si dovrà costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità
- Monitorare l'intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo
- Costruire un dossier di sviluppo.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà organizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto.

L'Istituto si propone come obiettivo principale la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di un progetto globale che valorizzi sia le risorse della comunità scolastica, sia la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi in accordo con le istituzioni scolastiche del proprio ambito territoriale, attraverso un sistema di rete, in modo da garantire a ciascun alunno del territorio il successo formativo.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante e con le scuole in rete del proprio ambito territoriale.
- Creare laboratori teatrali e musicali attingendo dal potenziamento.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Aderire all'attuazione di progetti di inclusione finanziati con fondi europei che prevedono l'adeguamento delle strutture scolastiche con le nuove tecnologie e contestualmente l'aggiornamento dei docenti all'utilizzo di tali mezzi.
- Definizione di nuove intese sul territorio in tema di inclusione
- Utilizzare le figure competenti reclutate sulla base di progetti finanziati da enti per assistenza agli allievi disabili ed esperti in L2 e mediatori culturali.
- Utilizzare le figure previste dal piano di zona per assistenza/collaborazione ai disagi dei BES.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Progetto di accoglienza
- Progetto "Ponte"
- Potenziamento dell'accordo di rete realizzato con gli Istituti del territorio per favorire maggiore sinergia.
- Progetto di orientamento in uscita

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 giugno 2020**

**Delibera n° 46 del Collegio dei Docenti del 29 giugno 2020**

Il Dirigente Scolastico  
prof. *Milena Sabrina Mancini*  
